

# ACLIline

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE



PIEMONTE



di Massimo Tarasco



## Cambiare... contro la violenza di genere

di Liliana Magliano

Il 25 Novembre la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Quest'anno, il 25 Novembre, non lasciatelo passare senza uno sguardo alle fotografie contenute nella pagina del sito del Corriere della Sera "La Ventisettesima Ora". Raccoglie le immagini delle 104 donne uccise nel nostro paese dall'inizio dell'anno. Uccise da mariti, fidanzati, spasimanti o vittime di altri tipi di violenza perpetrati da un certo tipo di "maschio" per il quale la vita di una donna vale di meno. Il 25 Novembre è La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con lo scopo di sensibilizzare i governi e i cittadini a combattere un fenomeno terribile che, nonostante la repressione che si è messa in campo in questi anni, non si riesce ancora a debellare. La violenza contro le donne ha radici sociali profonde e investe le responsabilità educative, genitoriali, culturali e istituzionali delle nostre comunità più di quel che l'opinione comune sia disposta ad accettare. La cultura del dominio maschile sulla società, la standardizzazione dei ruoli sociali di genere e quelle forme di "cameratismo" e di "volgarità" che troppo spesso vengono accettate come normali (anche dalla donna) nelle relazioni di gruppo tra maschi contribuiscono a far crescere l'humus di base nel quale matura, troppo spesso, la violenza verso le donne. Tuttavia non possiamo non accorgerci che tutta la violenza contro le donne, quella che va dalla marginalizzazione.....

### Nelle prossime settimane si deciderà del futuro delle politiche contro le povertà in Italia.

A breve dovrebbe infatti concludersi la discussione parlamentare sulla legge delega sul Reddito di Inclusione (REI) e dovrà essere definito il Piano Nazionale contro la povertà, con i suoi effetti anche sulla Legge di Bilancio del prossimo anno. Non è scandaloso che si proceda per tappe, partendo da chi ha maggior condizione di bisogno e poi progressivamente allargare il sostegno a tutti coloro che si trovano in povertà assoluta. La gradualità può consentire di verificare eventuali criticità nella "governance" della misura, sia sul piano amministrativo sia su quello, delicatissimo e cruciale, delle misure di accompagnamento. Per essere efficaci nel sostenere i processi di inclusione e di uscita dalla povertà, si richiedono competenze negli operatori e creazione di collaborazioni fra diversi soggetti pubblici e privati a livello locale, con un ruolo fondamentale del Terzo Settore. Già ora l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) sta mostrando diverse criticità a tutti i livelli, con il rischio sia di non riuscire a spendere tutti i fondi disponibili, pur in presenza di tassi di povertà elevati, sia di creare sfiducia per mancanza di occasioni serie di inclusione e di sviluppo delle proprie capacità. Occorre quindi migliorare la programmazione e il coordinamento a tutti i livelli con obiettivi e scadenze temporali chiare, che abbiano effetti sugli impegni di spesa per gli anni a venire e sulle azioni che si svolgono, in modo da mettere i territori in condizioni di svolgere con efficacia il





loro compito. Siamo davvero ad un passaggio cruciale delle politiche contro la povertà in Italia.

Se il Piano Nazionale non sarà formulato in modo da evitare la continua frammentazione categoriale, il REI diventerà l'ennesima tessera di un assemblaggio casuale di trasferimenti di reddito, inefficiente e iniquo. L'introduzione del REI previsto dalla Legge Delega sulla povertà in discussione al Senato, rappresenterebbe un'importante innovazione strutturale per il nostro Paese, specie per quanto riguarda i servizi di presa in carico dei beneficiari e delle attività di inclusione sociale e lavorativa. Il Governo nella rappresentazione della nuova Legge di Bilancio ha previsto un aumento del Fondo contro la povertà di 500 milioni di euro solo a partire dal 2018. Data l'urgenza della situazione povertà nel nostro Paese, in continuo aumento, un netto segnale va assolutamente dato subito, anche attraverso il potenziamento dei servizi territoriali. L'Alleanza contro la povertà in Italia chiede che, sin dal prossimo anno, nella Legge di Bilancio siano incrementate le risorse del Fondo per la lotta alla povertà e inclusione sociale, affinché si possano destinare le necessarie risorse a graduale incremento del REI. Anche nella nostra Regione, l'Alleanza contro la povertà, di cui le ACLI Piemonte hanno il coordinamento, sta continuando in modo significativo la propria azione sociale sia attraverso la continua promozione di specifiche iniziative provinciali e regionali e sia attraverso il coinvolgimento nel Tavolo contro la Povertà costituito dalla Regione Piemonte.

**Massimo Tarasco**  
Presidente ACLI Piemonte



Il referendum sulla proposta di riforma costituzionale del 4 Dicembre rappresenta un passaggio cruciale della vita politica e sociale del nostro Paese. La proposta modifica parti importanti della base civile e giuridica della nostra società. Le ACLI Piemonte hanno fatto, in questi mesi, il massimo sforzo per cercare di informare sui contenuti e sulle ragioni del SI e del NO alla riforma. Ora tocca a noi cittadini giudicare e scegliere. Le ACLI Piemonte rivolgono un appello a tutti e tutte affinché si rechino alle urne per dare forza al metodo democratico e per fare in modo che la "carta fondamentale" sulla quale è costruito il nostro patto di cittadinanza ne esca rafforzata e pienamente legittimata sia nel caso di una sua riforma sia in quello di una sua conferma nella forma attuale.

**Il 4 Dicembre andate a votare!**  
**E' per la Costituzione. E' per tutti noi!**



2 >>



sociale alla discriminazione, dagli abusi sessuali alle percosse fino al femminicidio, ha una radice comune nel modo di intendere le relazioni sociali, economiche e politiche che costruiamo quotidianamente. Nel dibattito pubblico intorno a questo tema sta emergendo una certa "corrente" di pensiero che tende a semplificare identificando la violenza contro le donne con il "genere" maschile, sempre e comunque portatore, più o meno sano, di uno spirito di violenza e, quindi, da controllare e relegare ai margini. Come ACLI pensiamo che questa sia una visione arcaica e controproducente del problema. Per battere definitivamente la violenza contro le donne e con essa tutta la violenza di genere occorre che tra uomo e donna si ristabilisca una alleanza e non una separazione. Una alleanza che sappia ridare valore e misura alle diverse responsabilità (che non sono certo uguali) ma anche e soprattutto che sappia dare forza alle diverse qualità e ricchezze che possono essere orientate, unendosi, a cambiare noi stessi e la società. Padri e madri, mogli e mariti, fidanzati, colleghi, educatori ed educatrici insieme possono dare un contributo vero cambiando, consapevolmente, la qualità delle relazioni quotidiane. Stiamo parlando di un compito comune di cui dobbiamo nuovamente farci carico e verso il quale nessuno deve sentirsi sollevato. Una strada faticosa per ciascuno ma che dobbiamo imboccare subito se vogliamo evitare, alle nostre figlie e ai nostri figli, di doversi ancora interrogare su cosa fare di fronte ad una violenza che sembra sempre rinascere. Certamente una via lunga che non può non essere accompagnata da tutti gli strumenti giuridici, sociali ed normativi necessari ad abbattere gli aspetti più odiosi e deleteri della violenza di genere e che deve farsi anche carico della rieducazione e del ricupero dei maltrattanti se vogliamo uscirne definitivamente.

Guardare i volti e gli sguardi delle donne morte quest'anno, pensare vicine a noi e amiche può dare a questo 25 Novembre un nuovo significato. Un significato innanzitutto per noi e per il nostro modo di vivere e costruire la relazione e la società che vogliamo. Un significato di cambiamento.

**Liliana Magliano**  
<http://www.corriere.it/cronache/speciali/2016/la-strage-delle-donne/>



ASTI SABATO 3 DICEMBRE 2016

"*Io do perché tu dia ad altri!*"

Torniamo alla formazione! Oramai da anni abbiamo voluto strettamente legare formazione a spiritualità. Una spiritualità feriale che tenta di coniugare il nostro agire sociale col dato di fede che ci contraddistingue sforzandoci di rendere coerente la parola del Vangelo e del magistero sociale della Chiesa con l'impegno di servizio e promozione sociale cui l'associazione si dedica. Riconosciamo convinti l'importanza della formazione come requisito indispensabile per ogni azione che sta alla base del nostro essere e fare le ACLI.

"Vinci l'indifferenza e conquista la pace", ci dice Francesco e, nel proclamare l'anno della Misericordia, continua rivolgendosi alle associazioni così "siamo chiamati a fare dell'amore, della compassione, della misericordia e della solidarietà un vero programma di vita, uno stile di comportamento nelle nostre relazioni gli uni con gli altri". La solidarietà "è la determinazione ferma e perseverante di impegnarci per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti".

Quest'ultimo passaggio ci porta naturalmente a riflettere su che cosa significa generatività, come si coniughi perfettamente con solidarietà, come la si possa applicare su di noi e su quanti più faticano. Le ACLI hanno da tempo iniziato a utilizzare il concetto di generatività sottolineando la necessità di ricostruire il Paese a partire da una rigenerazione dei legami comunitari e del welfare. Un welfare promozionale fondato "sulla centralità e il protagonismo di ogni persona" (qualsiasi persona ha capacità che devono essere messe nelle condizioni di esprimersi e svilupparsi) è alla base del pensiero e dell'azione sociale delle ACLI nell'ambito delle politiche sociali. E' necessario passare da una concezione difensiva del Welfare a una concezione generativa fondata sulla sussidiarietà e la solidarietà. La generatività, per le ACLI, non è solo una questione di pensiero ma anche e soprattutto un motore dell'azione sociale. Da una parte si tratta di sostenere interventi sociali che costruiscono legami, mettendo al centro la persona. Dall'altro superare e ampliare l'idea di welfare che raccoglie e ridistribuisce (in una logica di puro assistenzialismo) introducendo il valore della responsabilità e dell'attivazione delle capacità individuali, in modo che il cittadino diventi cittadino attivo. Questo costituisce un punto di ripartenza per costruire una socialità migliore. La domanda è: è giusto consumare risorse "in privato" senza rigenerarle per altri? Questo vale tanto per l'azione sociale quanto per il lavoro, per l'ambiente, per la scuola, per la politica... Ha senso consumare diritti senza metterli a disposizione di chi ne avrà bisogno dopo di me? Ogni volta che i diritti sono considerati solo individuali, mortificano la loro natura. Riconoscere "diritti sociali" significa diritti a corrispettivo sociale.

Quello che ricevo è per aiutarmi e per mettermi in condizione di aiutare. Sono diritti condizionati non dai limiti delle risorse a disposizione, ma dalla mia e nostra capacità di rigenerare le risorse "a vantaggio di tutti". Ecco la difesa dei beni comuni: io do perché tu dia ad altri. Il percorso che la Presidenza Regionale delle ACLI Piemonte si propone in questi quattro anni, in collaborazione stretta con tutte le province, vuole esplorare i luoghi e i modi in cui "agiamo generatività", per fare in modo che questa parola si riempia di significati perognuno di noi e per le ACLI in cui crediamo e speriamo. Ci prendiamo tempo e per questo chiediamo il coinvolgimento e la passione di tutti. Tutti noi abbiamo qualche cosa da dire, tanto da ascoltare, molto da fare scoprendo l'importanza dell'altro per generarci insieme nella libertà.

Mario Tretola

# DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE

## Incontro Regionale di Formazione e Spiritualità

# DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE"

## INCONTRO REGIONALE DI FORMAZIONE E SPIRITALITÀ'

Seminario Vescovile - Piazza del Seminario, 1 - ASTI

### IL PROGRAMMA

**SABATO 3 DICEMBRE 2016  
ore 9 - 16,30**

Arrivo e caffè di benvenuto

Lodi guidate da don Luca Solaro  
Accompagnatore Spirituale ACLI Asti

Saluti di Mons. Francesco Ravinale  
Vescovo di Asti

Introduzione al percorso  
Mario Tretola

Responsabile Formazione ACLI Piemonte  
Roberto Genta  
Presidenza Provinciale ACLI Asti

"La Parola che genera "  
Mons. Sebastiano Dho

"Generatività : io do perché tu dia ad altri "  
Johnny Dotti  
Pedagogista e Imprenditore Sociale

Dibattito e confronto

Ora Media guidata da don Luca Solaro

PRANZO  
al Circolo ACLI Foyer delle Famiglie

Esperienze astigiane:  
Daniela Marcato  
"Un'esperienza di ascolto della Parola"

Maramao S.C.S.A.  
"Questo mondo è possibile coltiviamolo  
insieme"

Leali società cooperativa sociale  
"A cinquant'anni si può ricominciare"

Condivisione e approfondimenti

Conclusioni della giornata  
Massimo Tarasco  
Presidente Regionale ACLI Piemonte

Buon ritorno e arrivederci !



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ACLIline - ACLI PIEMONTE



3



Sabato 12 novembre presso la parrocchia "San Giuseppe Artigiano" di Settimo Torinese (TO), si è svolto, con grande partecipazione, il Giubileo dei Lavoratori, promosso dalla Pastorale Sociale e del Lavoro Piemontese. Un appuntamento importante per la Chiesa e per le ACLI Piemontesi nello spirito del Giubileo della Misericordia voluto da Papa Francesco. Significativa è stata la presenza dei giovani, in particolare la partecipazione degli studenti delle classi dell'EnAIP di Settimo Torinese. La mattinata si è aperta con uno spettacolo teatrale dal titolo "DENTRO. LA TUA

MERCE E' AL SICURO. IL NOSTRO LAVORO NO." La rappresentazione, realizzata dalla FIT CISL Piemonte con alcuni lavoratori del settore logistica piemontese impegnati nel sindacato, ha focalizzato l'attenzione sulla dignità del lavoro e dei lavoratori, sempre più alienati dalle difficili condizioni che il mondo del lavoro oggi ci offre. "Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto". Così, citando le parole di Papa Francesco, Don Flavio

Luciano (Direttore Regionale Pastorale Sociale e del Lavoro) ha introdotto lo spettacolo sottolineando l'importanza dell'ascolto sia ai giovani sia agli adulti che si battono ogni giorno contro lo sfruttamento del lavoro, che "li rende sempre di più "merce" e sempre di meno "persone".

La mattinata è proseguita con la celebrazione giubilare dei lavoratori da parte dell'Arcivescovo di Vercelli, Mons. Marco Arnolfo (incaricato CEP Pastorale Sociale e del Lavoro). Una porta santa, simbolo di tutte le porte che introducono nel mondo del lavoro, ha accolto tutti in Chiesa invitando il popolo cristiano ad un momento di raccolta e di riflessione per quanti sono vittime e prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna.

"Riteniamo importante, per poter cambiare la realtà, che sappiamo partire da quelle che sono le nostre aspettative, senza tutte quelle contaminazioni che rischiano di condizionarci e di renderci cittadini passivi, disposti ad accettare qualsiasi cosa." Sono le parole pronunciate da Alessandro, un giovane dell'associazione GIOC, che durante la celebrazione, è intervenuto invitando tutti i cittadini a non rendersi passivi, bensì a continuare ad inseguire le proprie aspirazioni nel mondo del lavoro. "Se io fossi un pezzo si prenderebbero più cura di me" è questo il dramma di una nuova società che si allontana sempre più dai valori cristiani dimenticando che la dignità di una persona "non si compra e non si vende".



Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani  
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO  
tel. 011/5212495  
fax 011/4366637  
mail: acli@aclipiemonite.it

ACLiLine è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf puo' essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonite.it ACLIline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



## Articolo 11

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Costituzione Italiana

## PAPA FRANCESCO CONCLUE IL GIUBILEO E CHIUDA LA PORTA SANTA



"Chiediamo al Signore la grazia di non chiudere mai le porte della riconciliazione e del perdono, ma di saper andare oltre il male e le divergenze, aprendo ogni possibile via di speranza. Come Dio crede in noi stessi, infinitamente al di là dei nostri meriti, così anche noi siamo chiamati a infondere speranza e a dare opportunità agli altri. Perché, anche se si chiude la Porta Santa, rimane sempre spalancata per noi la vera porta della misericordia, che è il cuore di Cristo".

PAPA FRANCESCO